

particolare sull'attrazione del turismo cinese nell'area adriatico-ionica che si è tenuto a Venezia il 20 gennaio 2018).

Tra gli importanti risultati raggiunti dalla Presidenza italiana, particolare rilievo ricopre l'adesione della Ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM) alla IAI.

Nel febbraio 2018 la FYROM ha avanzato la propria richiesta di aderire all'Iniziativa, sulla base di un pieno sostegno manifestato anche da parte greca, nel quadro dell'attuazione di una serie di misure di rafforzamento della fiducia concordate bilateralmente tra Atene e Skopje e volte a facilitare il raggiungimento di una soluzione all'annosa controversia sulla questione del nome del Paese balcanico. Grazie ad un'azione diplomatica e politica coordinata ed intensa, in occasione della riunione Ministeriale di Catania del 24 maggio è stata quindi formalizzata l'adesione di Skopje alla IAI, prodromica al successivo accesso ad EUSAIR. L'ingresso della FYROM in EUSAIR necessita peraltro di seguire un percorso sul versante comunitario, attraverso una revisione della decisione della Commissione che ha istituito la Strategia UE nel 2014 e la sua successiva adozione da parte del Consiglio. La Dichiarazione finale di Catania contiene un espresso invito rivolto dagli Stati membri IAI a Commissione e Consiglio affinché pongano in essere i passi atti a consentire l'adesione della Ex Repubblica jugoslava di Macedonia ad EUSAIR. Anche sotto Presidenza montenegrina (giugno 2018-2019), l'Italia continuerà a sostenere il processo di consolidamento di EUSAIR, che rappresenta un foro privilegiato di dialogo e cooperazione, oltre che un prezioso strumento per la promozione di progetti macro-regionali volti a favorire non solo lo sviluppo dei territori coinvolti, ma anche i rapporti politici ed economici tra gli Stati membri.

CAPITOLO 5

RAPPORTI CON I PAESI TERZI E COMMERCIO INTERNAZIONALE

5.1 Collaborazione con i Paesi terzi

Relazioni Transatlantiche

Nel corso del 2019 si intende continuare a svolgere un ruolo propositivo in vista di un ulteriore approfondimento delle relazioni transatlantiche, sì da contribuire ad appianare i contrasti emersi nel 2018 e da rafforzare le potenziali sinergie tra Stati Uniti, Canada ed Unione europea dinanzi alle principali sfide globali.

Relazioni UE-Russia

Le relazioni UE-Russia restano condizionate dalla perdurante crisi in Ucraina, nonostante il riconoscimento dell'esistenza di interessi comuni di lungo periodo. Nel riaffermare il consolidato sostegno alla politica europea del doppio binario – che consiste nel calibrare le giuste dosi di fermezza, nelle ipotesi di violazioni del diritto internazionale, all'altrettanto necessario dialogo su temi di comune interesse – da parte italiana si intende riaffermare l'esigenza di un approccio strategico che vada al di là dello strumento sanzionatorio, ponendo l'accento sull'opportunità di sostenere la società civile russa ed il settore privato.

Relazioni UE-Svizzera

Per quanto riguarda le relazioni UE-Svizzera, conclusosi il lungo e complesso processo di attuazione costituzionale in materia migratoria a seguito dell'esito del referendum contro l'immigrazione di massa del febbraio 2014, il Governo continuerà a monitorare la corretta applicazione, da parte svizzera, delle nuove disposizioni sull'immigrazione, al fine di evitare discriminazioni nei confronti dei cittadini italiani. Parallelamente, sembra essere alle battute finali il negoziato per il nuovo Accordo sul quadro istituzionale, che dovrebbe costituire la cornice giuridica unitaria entro cui superare sia l'attuale frammentazione della partecipazione svizzera al mercato europeo, sia le criticità determinate dal mancato adeguamento automatico della normativa elvetica all'*acquis* comunitario ed alla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Alla finalizzazione dell'Accordo istituzionale è condizionata la graduale ripresa dei negoziati su una serie di accordi di mutuo interesse legati al mercato interno, sospesi dal 2014.

Relazioni dell'UE con Paesi europei di ridotte dimensioni

Dal marzo 2015 è in corso un negoziato tra la UE ed i Paesi europei di ridotte dimensioni (Repubblica di San Marino, Principato di Monaco e Principato di Andorra), finalizzato alla progressiva integrazione di questi ultimi nel mercato interno europeo. Il Governo sostiene tale integrazione, salvaguardando il principio di integrità e di omogeneità del mercato unico allargato e del quadro giuridico europeo, e tenendo conto delle peculiarità di ciascun Paese. Il Governo continuerà ad assicurare la collaborazione dell'Italia in tale ambito al Governo sammarinese, alla luce della specificità e peculiarità dei rapporti bilaterali in essere.

Relazioni dell'UE con il continente asiatico

Nelle relazioni con il continente asiatico, il Governo darà pieno appoggio all'attuazione di un'efficace strategia europea, che contribuisca ad accrescere il peso politico e la visibilità dell'UE nella regione. In particolare, si monitorerà l'evolversi delle relazioni UE-Giappone a seguito della

firma, avvenuta nel luglio 2018, degli Accordi di partenariato politico e partenariato economico e si guarderà al rafforzamento dei legami politici con i Paesi ASEAN, destinati ad una crescente rilevanza strategica. L'Italia continuerà a sostenere la conclusione di accordi di partenariato e cooperazione e di accordi di libero scambio con i Paesi dell'area, monitorandone attentamente l'attuazione al fine di garantire un'efficace tutela del sistema produttivo nazionale. Nei rapporti con la Cina, il Governo assicurerà pieno appoggio al consolidamento del partenariato strategico UE-Cina attraverso l'attuazione della cooperazione rafforzata prevista dall'Agenda strategica 2020 per la cooperazione UE-Cina, nonché con i dialoghi settoriali di alto livello (strategico, economico-commerciale e tra i popoli). Il Governo continuerà a sostenere l'impegno negoziale della Commissione europea al fine di contribuire alla positiva e rapida conclusione dell'Accordo sugli investimenti UE-Cina, volto a garantire un'adeguata protezione degli investimenti ed il miglioramento dell'accesso al mercato, nonché dell'Accordo sulla tutela delle indicazioni geografiche, e presterà attenzione all'applicazione alle esportazioni cinesi del nuovo metodo di calcolo del margine *antidumping*.

In merito alle relazioni con l'India, il Governo continuerà a seguire con attenzione l'azione europea verso Nuova Delhi, in attesa degli sviluppi nei negoziati per la conclusione di un accordo di libero scambio.

Relazioni UE-America Latina

Quanto alle relazioni UE-America Latina, nel corso del 2019 il Governo continuerà a sostenere e seguire con attenzione il negoziato relativo all'Accordo di associazione con i Paesi del MERCOSUR (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) allo scopo di giungere ad un'intesa ambiziosa ed equilibrata. Proseguiranno altresì le attività di monitoraggio degli effetti dell'applicazione provvisoria dell'Accordo di associazione con l'America Centrale e dell'Accordo commerciale multipartito con Perù e Colombia, a cui ha aderito nel novembre 2016 anche l'Ecuador.

Relazioni dell'UE con i Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico

Il Governo continuerà a sostenere attivamente le iniziative europee volte a rafforzare il dialogo politico e la cooperazione con i Paesi africani, assicurando il proprio contributo per favorire la firma e la successiva attuazione degli Accordi di partenariato economico i cui negoziati sono già stati finalizzati. Nell'ambito delle riflessioni in corso sul futuro delle relazioni UE-ACP (Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico), a seguito della prevista scadenza dell'Accordo di Cotonou nel 2020, si lavorerà affinché, da parte UE, possa essere soddisfatta la richiesta di flessibilità avanzata da parte africana, onde consentire che le nuove intese si rivelino efficaci strumenti di sostegno allo sviluppo e garantiscano una maggiore integrazione delle economie dei Paesi africani nel commercio internazionale.

5.2 Accordi internazionali

Negoziati dell'Unione per la conclusione di Accordi di libero scambio

Il Governo intende stimolare un'ampia riflessione sul futuro della politica commerciale dell'Unione e sulle modalità per rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, mantenendo efficacia e credibilità dell'azione europea.

Si continuerà ad assicurare la partecipazione, in ambito UE, ai negoziati relativi agli Accordi di libero scambio con Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi difensivi ed offensivi del sistema produttivo e commerciale italiano, tra cui le indicazioni geografiche. In particolare, tale attività si svolgerà per la negoziazione/attuazione dei seguenti Accordi di libero scambio:

- il Governo è particolarmente impegnato nel monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo economico e commerciale globale (CETA), firmato nel 2016 con il Canada. L'azione del Governo mira ad assicurare che, in attesa della eventuale ratifica italiana, l'accordo sia migliorato in modo da assicurare che gli interessi nazionali siano adeguatamente tutelati. Particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla protezione delle indicazioni geografiche ed alla promozione di un sistema di quote che non penalizzi i prodotti italiani;
- accordo di libero scambio con Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay (MERCOSUR). Il Governo continuerà a seguire con attenzione i negoziati, in considerazione del forte interesse all'apertura di un mercato di vaste dimensioni, su cui l'Italia gode già di una posizione di rilievo. Il Governo intende mantenere tale orientamento anche per la firma e conclusione dell'accordo globale aggiornato con il Messico e dell'accordo di associazione aggiornato con il Cile;
- accordo di libero scambio fra UE e Giappone. Dopo la firma, avvenuta in occasione del Vertice bilaterale del 17 luglio 2018, il Governo continuerà a monitorare l'applicazione dell'accordo, che prevede competenze esclusive UE e la cui entrata in vigore è prevista per la primavera del 2019;
- accordi di libero scambio ampi ed approfonditi con Marocco, Tunisia, Egitto e Giordania. Il Governo continuerà a sostenere l'avvio (Egitto e Giordania) e la conclusione (Marocco e Tunisia) di tali negoziati, chiedendo attenzione in merito alla liberalizzazione dei prodotti agricoli;
- accordi di libero scambio ampi ed approfonditi con Georgia, Moldova ed Ucraina. L'Italia continuerà a sostenerne l'effettiva attuazione;
- accordo di libero scambio con l'India. Il Governo continuerà a seguirne i negoziati, che potranno riguardare anche la protezione degli investimenti diretti;
- accordi di libero scambio con alcuni Paesi dell'ASEAN: Singapore, Vietnam, Malesia, Thailandia, Filippine e, in prospettiva, Indonesia. Dopo la firma dell'Accordo con Singapore, intervenuta nel 2018, l'Accordo con il Vietnam potrebbe essere firmato entro giugno 2019;
- accordi di libero scambio con Australia e Nuova Zelanda. Sulla base del mandato e direttive negoziali concesse dagli Stati membri, la Commissione ha portato a termine le prime sessioni negoziali con Canberra e Wellington. Il Governo continuerà a monitorare l'andamento dei negoziati, tenendo a mente le sensibilità di natura agricola per il nostro Paese;
- nel 2019 proseguirà l'attuazione dei più importanti accordi di libero scambio già conclusi dall'UE, tra i quali quello di associazione con i Paesi dell'America centrale (Costarica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) e quello con Colombia, Perù e Ecuador;
- accordo di partenariato economico tra l'UE ed alcuni Paesi della Comunità di sviluppo dell'Africa australe (Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Swaziland). Nel corso del 2019 si continuerà a sostenerne la fase di applicazione provvisoria, avviata nel 2016, nel quadro della particolare attenzione che il Governo intende dedicare al continente africano.

Negoziati settoriali

L'Italia continuerà a partecipare, in ambito UE, ai negoziati settoriali con Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi difensivi ed offensivi del sistema produttivo e commerciale italiano. In particolare, l'Accordo sugli investimenti e l'Accordo sulle indicazioni geografiche con la Cina continueranno ad essere fortemente sostenuti dal Governo. Nel 2019 potrebbe essere avviata una possibile revisione dell'Accordo di libero scambio con la Corea del sud, in vigore dal 2015. Il Governo continuerà a mantenere alta l'attenzione sugli sviluppi concernenti l'approvazione della

proposta relativa al controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE e l'avanzamento della proposta relativa a uno strumento per gli appalti internazionali.

Negoziati commerciali in ambito OMC - Organizzazione mondiale del commercio

Si continuerà ad operare in ambito multilaterale per favorire una riforma consensuale ed efficace dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), necessità emersa anche a seguito dei limitati sviluppi concretizzatisi in occasione della XI Ministeriale dell'organizzazione, tenutasi a Buenos Aires nel dicembre 2017. Il Governo continuerà altresì a monitorare l'attuazione di eventuali nuove decisioni assunte ed iniziative plurilaterali in ambito TISA (Accordo sugli scambi di servizi), ITA (Accordo sulle tecnologie dell'informazione) ed EGA (Accordo sui beni ambientali).

5.3 Conflitti commerciali

La politica commerciale dei 28 Paesi dell'Unione europea è competenza esclusiva dell'UE: la Commissione negozia, per conto dell'Unione, accordi di libero scambio e adotta misure di difesa commerciale.

L'Italia, nei dibattiti svoltisi nei competenti fora europei a seguito dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti (31 maggio 2018) anche all'Unione europea, ha ribadito costantemente la necessità di mantenere aperto il dialogo UE-USA, in linea con la specialità del rapporto transatlantico e con la dimensione globale delle sfide cui esso si confronta. Nello stesso spirito, è stata costantemente riaffermata la necessità di disinnescare una potenziale *escalation* commerciale di grave impatto per le nostre imprese e le nostre esportazioni. Ciò anche alla luce dell'avvio, da parte di Washington, di un'ulteriore indagine sulle importazioni di auto il 25 maggio 2018, suscettibile di condurre a nuovi dazi, dal potenziale impatto (51 miliardi di euro) sensibilmente superiore a quello dei settori acciaio/alluminio.

Da parte italiana è stata pertanto incoraggiata e sostenuta la missione del Presidente della Commissione europea Juncker a Washington del 25 luglio 2018, che ha previsto l'avvio di un Gruppo di lavoro UE-USA. Il Gruppo è principalmente incaricato di delineare il perimetro di un possibile accordo sull'eliminazione di misure daziarie, barriere non tariffarie e sussidi sui beni industriali, rilanciando l'individuazione di una nuova agenda commerciale transatlantica di prosperità e cooperazione. L'accordo sull'istituzione del Gruppo ha consentito di sospendere l'ulteriore aggravamento delle misure protezionistiche USA (in particolare dazi statunitensi sul settore automobilistico europeo).

Il Gruppo di lavoro UE-USA ha avviato le proprie attività il 10 settembre 2018; per l'Unione europea partecipa, in qualità di negoziatore, la Commissione europea. Gli elementi cardine dell'agenda del Gruppo sono: accordo sull'eliminazione di misure daziarie, barriere non tariffarie e sussidi sui beni industriali; intensificazione delle importazioni UE di soia e gas naturale liquido dagli USA; approfondimento della cooperazione in materia di regolamentazione tecnica; disponibilità USA sulla necessaria modernizzazione dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

In occasione della visita del Presidente del Consiglio Conte a Washington del 30 luglio 2018, sono state fornite da parte italiana ulteriori rassicurazioni in merito all'impegno dell'Italia per una tempestiva concretizzazione dell'intesa commerciale in corso di esame da parte del Gruppo di lavoro e per la necessaria attualizzazione delle riforme dell'OMC, confermando il ruolo dell'Italia quale partner commerciale di riferimento in ambito UE, tradizionalmente attento alla necessità di preservare l'eccezionalità del rapporto transatlantico e di contemperare sensibilità ed esigenze distinte.

Il Governo intende monitorare lo sviluppo del dialogo bilaterale, atto a semplificare e consolidare il dialogo commerciale UE-USA e a garantire l'intensità dei flussi commerciali, scongiurando nuove misure daziarie e ponendo le basi per la potenziale eliminazione dei dazi americani in essere e delle relative misure di riequilibrio europee, in vigore dal 22 giugno 2018. In particolare, la mancata previsione di nuove liberalizzazioni nel comparto agricolo consentirà di tutelare gli interessi

difensivi dei Paesi UE mentre l'impegno sull'energia è mirato a promuovere in prospettiva la diversificazione dell'approvvigionamento energetico. In particolare, il Governo continuerà a veicolare la richiesta di una concretizzazione dei negoziati del Gruppo di lavoro – che dovranno comunque tenere conto del quadro normativo e dei regolamenti UE e della competitività dei prezzi – l'esigenza di un puntuale e costante coinvolgimento degli Stati membri nel negoziato tra Bruxelles e Washington e la tutela delle nostre particolari sensibilità commerciali.

CAPITOLO 6

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E AIUTO UMANITARIO

Nell'ambito del prossimo QFP 2021-2027, la Commissione ha proposto il nuovo Strumento per il Vicinato, lo sviluppo e la cooperazione internazionale (NDICI), che razionalizza gli strumenti, anche finanziari, di azione esterna al momento in essere, ricomprendendoli in un unico regolamento. L'azione italiana mirerà a confermare la centralità, rispetto all'agenda europea, delle priorità nazionali di politica estera: il Vicinato, la lotta alle cause profonde delle migrazioni, l'Africa. I tratti salienti della proposta della Commissione prevedono il venire meno di uno strumento dedicato per il Vicinato e l'inclusione in bilancio del Fondo europeo di sviluppo (FES), strumento con risorse per 30,5 miliardi, attualmente posto al di fuori del bilancio ufficiale. Le componenti del FES che finanziano le missioni di pace condotte da partner internazionali nel continente africano (Strumento per la pace in Africa) e le operazioni di PSDC (Meccanismo Athena) dovrebbero essere ereditate da un nuovo fondo fuori bilancio, lo Strumento europeo per la Pace, che dovrebbe anche ampliarne il raggio d'azione. La Commissione ha individuato il tema migratorio quale priorità orizzontale dell'azione esterna europea, dedicandogli un obiettivo di spesa pari al 10 per cento delle risorse. Le risorse che NDICI assegna a Vicinato (22 miliardi) e Africa Sub-Sahariana (32 miliardi) sono in crescita, ma l'Italia si impegnerà per il loro ulteriore incremento, evitando anche che esse possano essere dirottate verso aree non prioritarie. Inoltre, il Governo si impegnerà per aumentare considerevolmente l'obiettivo di spesa del 10 per cento per le migrazioni, idealmente fino al 30 per cento. Sempre in tema di migrazioni, l'Italia si impegnerà perché sia garantita la complementarità degli strumenti di azione interna e quelli di azione esterna. Il Governo, frattanto, continuerà a dedicare specifica attenzione al Fondo fiduciario d'emergenza dell'Unione europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (c.d. Fondo fiduciario della Valletta) e continuerà a promuoverne il rifinanziamento, al fine di permetterne la piena operatività fino al termine del suo ciclo di vita, previsto nel 2020. L'Italia ritiene che non si possa rinunciare ad uno strumento dedicato, che ha garantito visibilità politica al tema migratorio e ha contribuito a rafforzare il partenariato e il dialogo coi Paesi di origine e transito dei migranti. Le iniziative del Fondo sono state la spina dorsale dei progressi europei nel settore della lotta alle cause profonde delle migrazioni, consentendo di contestualizzare il fenomeno nelle discussioni di politica estera e di affrontare la questione migratoria in una logica integrata. Il Fondo ha inoltre consentito di ricorrere a procedure relativamente flessibili e ha visto assegnare in gestione indiretta la gran parte dei progetti finanziati, ciò che ha garantito una forte incidenza della cooperazione delegata, e consentito di applicare appieno il principio di solidarietà. Il Governo lavorerà per mantenerne la piena operatività, in attesa di valutare se la durata del Fondo debba essere estesa oltre il 2020.

Il Governo parteciperà ai comitati di gestione degli strumenti finanziari per l'azione esterna dell'Unione e consoliderà la propria partecipazione agli organi di governo dei meccanismi di finanziamento misto (c.d. *blending*). Più in generale, il Governo proseguirà il dialogo con la Commissione e gli altri Stati membri sulla collaborazione nella gestione degli interventi di cooperazione allo sviluppo (artt. 4/4, 208 e 210 TFUE), con una divisione del lavoro tale da evitare che gli interventi di cooperazione si sovrappongano e possano, quindi, massimizzare il loro impatto, in coerenza con il principio dell'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. Anche nel 2019 continuerà a rafforzarsi il dialogo con la Commissione grazie all'istituto della c.d. cooperazione delegata, che diverrà competenza dell'Agenzia per la cooperazione (AICS) a partire dal 1 gennaio. Il Governo continuerà la riflessione sul futuro di questa componente della cooperazione allo sviluppo europea, che è destinata a crescere e in cui il Governo vede un significativo potenziale, e sulle implicazioni per l'Italia. Per quanto riguarda l'aiuto umanitario, proseguirà il dialogo con la Commissione per assicurare la piena attuazione degli impegni assunti dall'Italia al Vertice umanitario mondiale di Istanbul del maggio 2016 per rendere più efficace e trasparente l'azione di soccorso umanitario in linea con il "*Grand Bargain*" (grande accordo) sottoscritto in tale occasione.

CAPITOLO 7

IL SERVIZIO EUROPEO DI AZIONE ESTERNA

Quanto alla presenza nel SEAE, con 21 Capi Delegazione l'Italia è ancora lo Stato membro più rappresentato a livello apicale (la Francia ne ha 16, la Germania 15, la Spagna 14).

L'Italia conta anche su alcune altre posizioni senior all'interno del SEAE, tra cui il Capo di Gabinetto dell'Alto Rappresentante Mogherini, il Direttore generale per il bilancio e l'amministrazione, il Direttore esecutivo per il Medio Oriente e il Nord Africa, il Vice direttore generale/Direttore Asia e Pacifico e due Direttori.

Nel 2019 proseguirà quindi l'azione volta a consolidare e accrescere le posizioni acquisite nei gradi apicali del Servizio.

Risulta invece ancora sottodimensionato il numero di Agenti temporanei rispetto al calcolo teorico dato dal rapporto popolazione/Agenti temporanei. Ne consegue l'esigenza di proseguire nel 2019 l'azione volta ad aumentare la presenza di funzionari italiani anche in posizioni intermedie ("middle-management") sia nelle Delegazioni che a Bruxelles. Tale obiettivo sarà perseguito sia attraverso calibrate azioni di sostegno delle candidature, specie nelle fasi finali dei processi di selezione (*shortlist*), sia – a monte – attraverso la realizzazione di percorsi di formazione professionale appositamente indirizzati a rafforzare la competitività dei candidati.

L'azione di supporto alle candidature italiane in questi ambiti si concentrerà nelle aree di primario interesse per il nostro Paese, con specifica attenzione all'Africa, all'area mediorientale e a quella balcanica.

Infine, nell'intento di perseguire una crescita della presenza femminile in posizioni di responsabilità, anche per il 2019 proseguirà l'azione di supporto specifico e stimolo alla presentazione di candidature femminili sia nel middle-management che nelle posizioni apicali del SEAE, come auspicato anche dalla stessa Alta Rappresentante Mogherini.

PARTE QUARTA

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SULL'ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO 1

L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

La strategia di comunicazione sulla conoscenza dell'UE e del ruolo dell'Italia nelle sue politiche sarà orientata al coinvolgimento del maggior numero possibile di giovani delle scuole e delle università nelle iniziative di approfondimento e sensibilizzazione, al coinvolgimento dei professionisti appartenenti alle amministrazioni pubbliche nelle iniziative di informazione e formazione, alla promozione di una corretta informazione istituzionale in vista delle elezioni europee. Strumento fondamentale di conoscenza sono, in particolare per i giovani, i Trattati europei in vigore, che vanno resi leggibili e accessibili al numero più ampio possibile di studenti e cittadini.

In sintonia con la strategia sopra delineata, le azioni saranno incentrate su due campagne di comunicazione:

- promozione della conoscenza dei Trattati UE nelle scuole e nelle Università, con azioni in grado di favorire l'accesso alle fonti e la fruizione approfondita di queste da parte degli studenti;
- promozione di una corretta informazione in vista delle elezioni europee per sensibilizzare gli elettori alla partecipazione.

Una terza linea di azione strategica prevede il miglioramento della comunicazione su mandato, servizi e temi istituzionali di competenza del Dipartimento, in particolare della comunicazione *online* ma anche interistituzionale e interna, per agevolare il dialogo con i cittadini e il coinvolgimento di *stakeholders* e società civile.

Inoltre, la strategia di comunicazione del Governo nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento UE proseguirà attraverso iniziative e campagne utili a rafforzare e migliorare il grado di conoscenza delle politiche di coesione da parte dei cittadini.

1.1 Comunicazione istituzionale e utilità sociale della partecipazione italiana alle politiche UE

Contesto e atti di indirizzo istituzionale

Nella Dichiarazione di Bratislava del 16 settembre 2016, i leader europei avevano convenuto sui prossimi obiettivi dell'Europa a 27 e tracciato una tabella di marcia verso la Dichiarazione di Roma, sottoscritta il 25 marzo 2017, a conclusione delle celebrazioni del 60° anniversario dei Trattati di Roma. In questa occasione, i leader di 27 Paesi UE hanno convenuto sulla necessità di rendere "l'Unione europea più forte e più resiliente, attraverso un'unità e una solidarietà ancora maggiori". Per stimolare la discussione sul futuro dell'UE, la Commissione europea ha ospitato e continuerà ad ospitare, insieme al Parlamento europeo e agli Stati membri interessati, una serie di dibattiti (Dialoghi con i cittadini") nelle città e nelle regioni del continente. Il 7 settembre 2018 il ministro per gli affari europei, Paolo Savona, ha redatto e inviato a Bruxelles il documento di proposte "Una Politeia per un'Europa diversa, più forte e più equa". L'esigenza segnalata è di non limitarsi a fissare regole di *governance*, con il tipico approccio tecnico al problema, ma di orientarsi verso un approccio politico, ossia una politeia concordata per il perseguimento del bene comune europeo. Perché ciò si possa realizzare in futuro, è necessario educare i giovani, oltre che istruirli, dando vita

in prospettiva a una scuola europea di ogni ordine e grado nella quale trovi spazio una comune cultura, mantenendo viva la coscienza dell'immenso patrimonio culturale di cui dispongono tutti i paesi membri, come stabilisce il Trattato. Fatta l'Europa, il perno essenziale per "fare gli europei" è la scuola, come testimonia il successo del progetto Erasmus. Occorre quindi ripartire da quella concezione di un'Europa di pace e di benessere che mosse i Padri fondatori della Comunità, poi l'Unione, e trovò grande consenso presso la pubblica opinione, e conoscere, analizzare e ripensare le vicende che sono seguite alla firma del Trattato di Maastricht: se l'Unione europea non sarà in grado di trasmettere il messaggio che è un'organizzazione che offre opportunità, e non solo vincoli, tutti ne patiranno. La conclusione del documento presentato dal Governo è che questo assumerà tutte le iniziative per dare vita a un Gruppo di lavoro ad alto livello con lo scopo di sottoporre al Consiglio europeo, prima delle prossime elezioni, suggerimenti utili a perseguire il bene comune e a migliorare il benessere di tutti i cittadini europei, la politeia che manca al futuro dell'Unione e alla coesione tra gli Stati membri. Il 12 settembre, infine, il Presidente della Commissione europea Claude Juncker ha pronunciato il discorso sullo stato dell'Unione sottolineando il fatto che l'Unione europea deve prendersi maggiormente cura della sua dimensione sociale. Il Presidente ha inoltre richiamato l'attenzione sul significato delle elezioni europee dell'anno prossimo per la democrazia europea.

Di seguito alcuni elementi di dettaglio sulle tre linee portanti della strategia di comunicazione individuate per il 2019.

Per ottimizzare i risultati, le attività previste nell'ambito di ciascuna linea saranno integrate tra loro e condotte con strumenti e mezzi di comunicazione integrati. In una logica di maggior efficienza e di contenimento della spesa si potenzieranno, inoltre, nelle sedi formali e informali in cui i temi pertinenti sono trattati a livello europeo le sinergie già operative tra le amministrazioni, gli enti e i soggetti pubblici italiani, con gli altri Stati dell'UE e con le organizzazioni e le istituzioni UE, attivandone all'occorrenza di nuove anche attraverso ulteriori partenariati strategici.

Conoscenza dei Trattati UE

Sotto lo slogan "Conoscere i Trattati per un'Europa più forte e più equa" si raggrupperanno tutte le azioni per favorire una conoscenza effettiva e approfondita dei Trattati europei e promuovere il dibattito sui valori e interessi condivisi a livello europeo (mezzi: piattaforma "Europa=noi, sito web, newsletter e social media, eventi, spot per il 9 maggio Festa dell'Europa).

A tal fine, si continuerà a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado la piattaforma didattica "Europa=Noi" per gli insegnanti. Per l'anno scolastico 2018-2019, la piattaforma sarà integrata con strumenti e contenuti dedicati ai Trattati europei e una nuova edizione del concorso *online* "Trivia Quiz" per gli studenti (www.educazionedigitale.it/europanoi/). La piattaforma sarà dotata di una nuova area collaborativa per gli insegnanti associata ad un meccanismo premiante per coloro che la utilizzeranno nei percorsi formativi dedicati alle classi; verranno programmati dei *webinar* di approfondimento e gli insegnanti avranno la possibilità di scambiare materiali e buone pratiche. Le guide e i quaderni operativi verranno aggiornati e integrati con ulteriori dettagli sui contenuti e gli strumenti offerti dalla piattaforma. Per quanto riguarda i Trattati europei, la piattaforma verrà integrata con una nuova sezione didattica per le ultime classi della secondaria di secondo grado, con suggerimenti e istruzioni per gestire le lezioni in "*flipped classroom*". La sezione conterà anche video-lezioni, infografiche, la versione e-book dei Trattati e altri materiali che saranno disponibili anche *online* sul sito web www.politicheeuropee.gov.it e sulle piattaforme delle istituzioni partner. Inoltre, sarà rafforzata la cooperazione istituzionale del Governo con la rappresentanza in Italia della Commissione europea e con l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia attraverso l'Accordo di Programma sottoscritto nel 2015 dal Governo per lo sviluppo e l'attuazione della dimensione europea dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nelle scuole di ogni ordine e grado entro il 2020. E' prevista la promozione di un concorso nazionale per le classi della scuola secondaria di II grado, con scadenza a marzo 2019, dedicato ai Trattati. Verranno infine coinvolte le classi interessate dal progetto "a scuola di *opencoesione*" (www.ascuoladiopencoesione.it) i cui insegnanti saranno incoraggiati ad utilizzare i materiali

disponibili sulla piattaforma attraverso lezioni e *webinar* e attraverso una menzione speciale per la migliore classi di “a scuola di *opencoesione*” partecipante al Trivia Quiz 2019.

Le premiazioni avverranno, per quanto possibile, in concomitanza del 9 maggio, Festa dell’Europa, le cui azioni saranno funzionali alle iniziative strategiche per la conoscenza dei Trattati (vedi oltre).

Gli studenti delle scuole e delle università potranno, inoltre, essere coinvolti nella visita di mostre itineranti anche interattive “L’Italia in Europa, l’Europa in Italia”; “*Ever Closer Union* – Un’Europa sempre più unita”. Le sinergie potranno essere ulteriormente estese all’EUI-European University Institute, proseguendo i progetti già attivati per promuovere la conoscenza attiva dei Trattati UE attraverso ricerche basate su materiali di archivio custoditi a Fiesole.

Si prevede inoltre di proseguire, con una formula rinnovata, l’attribuzione di premi di studio agli studenti del Collegio d’Europa e, attraverso varie collaborazioni istituzionali, i progetti per illustrare le opportunità offerte dalla UE (ad esempio le possibilità di usufruire dei fondi diretti) con cicli di seminari rivolti a soggetti pubblici e alle associazioni pubbliche e private e pagine web di informazione, focalizzandoli sui temi della partecipazione dell’Italia all’UE e dei diritti e doveri di cittadinanza.

Sarà infine riprogrammato, con possibilità di produzione di una nuova versione, lo spot radio-tv per il 9 maggio – Festa dell’Europa.

Elezioni europee

In vista delle elezioni europee (la consultazione elettorale è attesa in Italia per il 26 maggio 2019) sarà realizzata una campagna di comunicazione istituzionale integrata per favorire una corretta informazione e incoraggiare la partecipazione democratica al voto (spot radioTV, sito web, newsletter e social media, eventi).

In linea con la strategia complessiva di incoraggiare una migliore conoscenza della storia e della cultura dell’Unione Europea, si potranno promuovere iniziative e in particolare eventi ispirati alla ricorrenza dei 40 anni dalla prima consultazione elettorale per il Parlamento europeo, unica istituzione europea a suffragio diretto, nel 1979. Si collaborerà inoltre con le istituzioni europee alla realizzazione della versione italiana dello spot radio-tv della campagna istituzionale europea #StavoltaVoto nei mesi di gennaio-marzo e alla sua programmazione nel mese di maggio.

Comunicazione online

Si prevede di sviluppare nuovi modelli di comunicazione *online*, in grado di agevolare il dialogo con i cittadini e il coinvolgimento di *stakeholders* e società civile. In particolare, si esplorerà l’integrazione nel sistema di gestione di contenuti del sito governativo dedicato alle politiche europee di uno strumento di traduzione automatica (piattaforma *eTranslation*) messo gratuitamente a disposizione della Commissione europea attraverso il progetto ELRC – *European Language Resources Coordination*. Ciò consentirà, in prospettiva, di ottimizzare drasticamente le risorse destinate nel 2018 ai servizi di traduzione affidati all’esterno e di sperimentare soluzioni per realizzare in tempi molto brevi e costi molto contenuti moduli e servizi *online* anche multilingui. Inoltre, nella stessa ottica, saranno apportati miglioramenti tecnici per favorire l’usabilità delle funzioni sperimentate nel 2018 e renderle direttamente gestibili con risorse interne all’Amministrazione. Proseguirà la collaborazione con la rete REI della DGT della Commissione europea e l’Università UNINT, Master europeo in Traduzione, in particolare per l’iniziativa “*Europarole*”, sempre nell’ottica di dotare l’Amministrazione di strumenti per migliorare l’accesso e la qualità delle informazioni destinate agli utenti dei servizi web istituzionali. Si proseguiranno le ricerche sull’ottimizzazione delle tecniche SEO (*Search Engine Optimisation*) perché i siti e i social media istituzionali possano posizionarsi in modo concorrenziale o perlomeno non penalizzante rispetto a siti meno affidabili ma meglio gestiti sotto tale profilo. Una buona strategia SEO è infatti uno degli strumenti da mettere in atto per contrastare la diffusione di informazioni di scarsa qualità da parte di fonti false o malevole.

Comunicazione interna e interistituzionale

Si continueranno a promuovere azioni per migliorare la comunicazione interna ed interistituzionale incrementando quindi la consistenza e qualità della comunicazione rivolta ai cittadini. Le attività comprenderanno sinergie istituzionali per scambiare buone pratiche e occasioni di collaborazione tra comunicatori nell'ambito del Club di Venezia, per organizzare, collaborare, partecipare a seminari e workshop interni ed esterni su temi europei, condividere linee guida e strumenti per migliorare la chiarezza del linguaggio (linee di stile) e la comunicazione visiva (immagine coordinata). Potranno essere organizzati eventi congiunti con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia, l'Ufficio di informazione del Parlamento europeo in Italia e l'EUI su temi strategici del Programma di lavoro UE, in particolare quelli oggetto di consultazioni pubbliche promosse dalla Commissione europea. Le iniziative potranno essere programmate anche in occasione dei Dialoghi con i cittadini organizzati con le istituzioni UE e per Matera, Capitale europea della cultura 2019.

Politiche di coesione

In collaborazione con le amministrazioni ed autorità responsabili della gestione dei Fondi SIE, verranno realizzate azioni congiunte di comunicazione relative alle buone pratiche presenti sui territori, ponendo l'accento sull'utilità dei finanziamenti impiegati.

Per illustrare le opportunità offerte dalla UE ed i risultati raggiunti, nonché per promuovere la conoscenza in merito ai compiti delle istituzioni comunitarie e al loro ruolo a beneficio dei cittadini, verranno svolte attività di affiancamento alle campagne di comunicazione europee, promosse dal Parlamento europeo e/o dalla Commissione, anche al fine di incoraggiare una maggiore affluenza e partecipazione degli elettori alle elezioni europee del maggio 2019.

Proseguiranno anche le attività avviate nel 2018 in relazione all'Anno europeo del patrimonio culturale: a tal fine si intensificherà la promozione del video "L'Europa per il patrimonio culturale italiano: dove il passato incontra il futuro", che raccoglie le testimonianze di tutte le Amministrazioni pubbliche centrali e locali coinvolte nella gestione dei fondi europei scelte tra gli oltre diecimila interventi realizzati con le politiche di coesione. Verrà inoltre resa itinerante la Mostra per i 30 anni di politiche di coesione, presentata in occasione della Riunione Annuale di Riesame 2018, tenutasi a Matera. Un'ulteriore attività riguarderà l'affiancamento alla campagna "*Joining forces to communicate EU in your region*", che riguarderà 7 regioni italiane, sostenendo a livello europeo realtà percepite come parte dell'orgoglio locale. Lo sviluppo della campagna sarà indicativamente tra la primavera e l'estate 2019.

Programma Operativo del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (PO FEAMP)

Nel corso del 2019, il Governo darà seguito, infine, all'ideazione e realizzazione delle azioni di informazione e pubblicità del Programma Operativo del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (PO FEAMP) che faranno seguito all'affidamento del relativo servizio. In particolare, si punterà a garantire la diffusione del PO alle diverse tipologie di utenza nell'ottica di massimizzare la visibilità dei risultati ottenuti, accrescendo nei cittadini e nei portatori di interesse il grado di consapevolezza sulle possibilità offerte dal programma. Le azioni saranno volte, peraltro, alla diffusione del contributo degli interventi posti in essere, nonché incentiverà forme di accompagnamento e di cooperazione interistituzionale, finalizzate sia ad accrescere i livelli di operatività del PO, sia a rafforzare le competenze tecniche e di governo dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del programma.

Tutte le iniziative sopra illustrate saranno orientate a migliorare, oltre alla qualità dell'attuale dibattito sul progetto europeo, la chiarezza e trasparenza dell'informazione su opportunità, servizi, regole derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con particolare riferimento alle priorità illustrate nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019.

1.2 Attività di formazione riferita alla partecipazione alle politiche europee

Oltre alle iniziative informative e formative sul territorio rivolte a soggetti pubblici e alle associazioni pubbliche e private sulle opportunità dall'UE per la programmazione 2014-2020 e ai seminari dedicati agli insegnanti delle scuole di ordine e grado, proseguiranno nel 2018 le attività previste nell'accordo di programma sottoscritto nel 2015 dal Governo con le rappresentanze italiane delle istituzioni UE per lo sviluppo e l'attuazione della dimensione europea dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nelle scuole di ogni ordine e grado entro il 2020. Particolarmente strategica si considera infine, come detto, la prosecuzione della formazione su temi inerenti l'attuazione delle politiche europee rivolta ai funzionari e dirigenti delle amministrazioni coinvolte in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza. Oltre a migliorare l'efficienza delle procedure, la corretta applicazione delle regole comporta infatti una drastica riduzione del contenzioso europeo, con significativi e comprovati risparmi economici.

Per quanto riguarda il settore del commercio del legno e dei suoi prodotti, il Governo promuoverà iniziative di divulgazione e formazione volte a potenziare la lotta al disboscamento illegale e il connesso commercio di legname ottenuto illegalmente, rivolte a tutti gli *stakeholders* previsti dal regolamento (UE) 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati. Si sosterranno studi e ricerche sui livelli e sulla natura del disboscamento illegale in diversi paesi pubblicando tali informazioni, e si forniranno, in collaborazione con gli organismi di monitoraggio italiani, gli orientamenti pratici sulla legislazione vigente nei paesi produttori di legname, anche mediante il web.

Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

L'*European Qualification Framework for Lifelong Learning* - Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) si sviluppa quale iniziativa satellite della rete dei centri di formazione delle Guardie costiere dei Paesi UE.

Avuto riguardo alla condivisione dei modelli formativi per le professionalità operanti nei settori di GC, è in corso lo sviluppo di un *Sectorial Qualification Framework* nel campo delle funzioni di Guardia costiera (*Coast Guard Functions Sectoral Qualification Framework* - CGFSQF) per aumentare la cooperazione tra organizzazioni europee di Guardia costiera, ritenuto presupposto per un aumento dei livelli di interoperabilità tra le organizzazioni di Guardia costiera degli Stati membri. Lo sviluppo del CGFSQF è anche un utile strumento per la creazione, su base permanente, di attività di addestramento congiunte, sia in ambito europeo sia con Paesi terzi, che richiede il raggiungimento di un quadro condiviso in materia di formazione e qualificazione delle figure professionali destinate ad operare in un medesimo settore.

La Commissione europea ha finanziato un'ulteriore tranche del progetto il cui sviluppo si estenderà anche nell'anno 2019 al fine di perfezionare la struttura del *Sectorial Qualification Framework*, di procedere alla sua adozione, nonché assicurare la sostenibilità e l'utilità futura con suggerimenti per lo sviluppo di specifici *framework* nazionali.

PARTE QUINTA

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

CAPITOLO 1

IL COORDINAMENTO DELLA POSIZIONE NEGOZIALE DELL'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL CIAE

Il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) è lo strumento fondamentale per la definizione della posizione nazionale nei processi decisionali sulle politiche europee.

Esso svolge un'attività di coordinamento, di indirizzo e di impulso politico su materie trasversali e strategiche per il Paese. Il CIAE è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro per gli affari europei e ad esso partecipano il Ministro degli affari esteri, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro per la coesione territoriale e gli altri Ministri aventi competenza nelle materie oggetto dei provvedimenti e delle tematiche all'ordine del giorno.

Come concordato nella prima riunione del CIAE del Governo attualmente in carica, che si è tenuta il 5 luglio 2018, nel corso del 2019 proseguirà l'azione di coordinamento tesa ad assicurare l'efficace partecipazione dell'Italia ai processi decisionali dell'Unione Europea attraverso il rafforzamento della *governance* nazionale. Il CIAE sarà prevalentemente convocato in preparazione dei Consigli europei o in casi eccezionali e comunque per questioni di carattere generale.

A supporto del CIAE agirà il Comitato Tecnico di Valutazione (CTV), nel cui ambito sono individuati collegialmente i temi prioritari e le modalità di trattazione degli stessi. Il CTV svolge una funzione intermedia tra quella di un tavolo prettamente tecnico e il livello più squisitamente politico.

L'attività di coordinamento svolta dal CTV-CIAE consente una rapida e puntuale circolazione delle informazioni tra le Amministrazioni coinvolte nella fase "ascendente" dei dossier europei e permette di sviluppare posizioni integrate e coerenti sui differenti tavoli negoziali già a partire dalla fase precedente a quella di adozione delle proposte da parte della Commissione europea, sia favorendo la risposta alle Consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione, sia sostenendo l'elaborazione di documenti di posizione nazionali che, trasmessi alla Commissione europea, influenzano il processo di elaborazione delle proposte.

In considerazione del programma di lavoro concordato tra le istituzioni europee e delle priorità del governo in merito alla partecipazione italiana alla formazione degli atti dell'Unione europea, l'azione di coordinamento del CTV-CIAE si concentrerà nel 2019 sui seguenti dossier:

- iniziative legate al rafforzamento dell'Unione Economica e Monetaria;
- negoziato sul QFP 2021-2027;
- iniziative per il rilancio della crescita e dell'occupazione;
- attività legate al Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche dell'Unione europea e dei Paesi dell'area euro.

CAPITOLO 2

IL COORDINAMENTO IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Nel 2019 l'attività del Governo sarà volta a rafforzare le sinergie e collaborazioni istituzionali per definire la posizione italiana rispetto al rinnovo da parte della Commissione europea di discipline e regolamenti, che costituiscono il complesso normativo in materia di aiuti di Stato, in scadenza nell'anno 2020, in considerazione di esigenze legate alla politica di concorrenza o per altre politiche dell'Unione.

Il Governo, in particolare, seguirà il negoziato per la modifica del regolamento (UE) 2015/1588 del Consiglio che abilita la Commissione europea ad adottare norme di esenzione dalla notifica con riguardo ai finanziamenti nazionali e ai fondi UE gestiti a livello centrale dalla Commissione con l'obiettivo di consentire alla medesima di apportare modifiche normative mirate ai settori non coperti dal vigente regolamento generale di esenzione per categoria, al fine di migliorare l'interazione tra i programmi di finanziamento dell'UE con gli investimenti nazionali.

Il Governo, inoltre, seguirà il negoziato per la modifica del regolamento generale di esenzione n. 651/2014, da avviare all'esito della modifica del regolamento UE 2015/1588, al fine di porre in esenzione e quindi formulare apposite proposte anche legislative su specifiche tematiche quali, ad esempio, la cooperazione territoriale europea e sviluppare sinergie tra la gestione diretta dei fondi e gli aiuti.

L'impegno del Governo sarà, altresì, volto ad avviare negoziati presso le sedi UE per dare attuazione alle priorità nazionali, nell'ambito dei processi di revisione delle seguenti discipline in materia di aiuti di Stato: regolamento UE 360/2012; regolamento UE1407/2013; orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà 2014/C 249/01; orientamenti per gli aeroporti e compagnie aeree 2014/C 99/03; orientamenti a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 n. 2014/C 200/01.

Particolare attenzione sarà dedicata a tematiche di rilevanza per l'Italia, come la concorrenza internazionale ed le politiche dei sussidi ai paesi terzi. Sarà inoltre intensificato il coordinamento tra le *policy* nell'ambito del Gruppo di lavoro "*international subsidy policy*" presieduto dalla Commissione europea, con l'obiettivo di rafforzare l'applicazione della disciplina (WTO) in ipotesi di aiuti concessi dagli Stati extra UE alle proprie imprese in violazione delle norme internazionali.

Si svilupperanno apposite analisi sugli aspetti applicativi del *Market Economy Operator Principle* (MEOP), al fine di porre in essere un più efficace e corretto utilizzo degli strumenti finanziari pubblici a sostegno dell'economia nel rispetto dei principi della libera concorrenza tra imprese ed in conformità alle regole sugli aiuti di Stato. Ciò al fine di favorire la conoscenza dei criteri sottesi ai principi del MEOP, così come tratti dagli atti giuridici e operativi adottati dalle istituzioni europee.

Ulteriori temi saranno oggetto dei lavori a livello europeo tra SM e CE, nell'ambito del Gruppo di lavoro europeo denominato SAM (*State Aid Modernization*), quali l'analisi degli strumenti operativi per potenziare l'innovazione per le imprese tradizionali europee e/o per le start up.

Nell'ambito dei negoziati sul QFP 2021-2027, nel corso del 2019, si terranno in parallelo i negoziati sulle proposte legislative settoriali per i diversi programmi e strumenti finanziari dell'UE, sia a gestione diretta che a gestione concorrente con gli Stati membri. Rispetto a dette proposte legislative, la tematica degli aiuti di Stato riveste carattere orizzontale. Al fine di incentivare le sinergie e la coerenza tra le politiche sarà, pertanto, impegno del Governo assicurare il coordinamento nel rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato, ai fini della corretta attuazione degli interventi finanziati dai fondi europei.

CAPITOLO 3

PRIORITA' LEGISLATIVE PER L'ADEGUAMENTO DEL DIRITTO INTERNO AL DIRITTO UE

In base all'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione europea reca le deleghe legislative necessarie all'attuazione di atti legislativi europei e le deleghe legislative per la modifica o l'abrogazione di disposizioni vigenti limitatamente a quanto necessario per garantire la conformità dell'ordinamento ai pareri motivati o alle sentenze di condanna della Corte di giustizia; la legge europea, invece, reca le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'Unione europea e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo dello Stato.

Disegno di legge di delegazione europea 2019

Nel 2019 saranno avviati i lavori per l'adozione della legge di delegazione europea annuale. L'iter di approvazione prevede una fase governativa (approvazione in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri, parere della Conferenza Stato-Regioni, successiva approvazione in via definitiva da parte del Consiglio dei ministri) ed una fase parlamentare, articolata, in ciascuna Camera, in un esame in Commissione in sede referente e uno successivo in Aula.

Il disegno di legge di delegazione europea 2019 conterrà le disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive dell'Unione europea pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea successivamente all'approvazione in prima lettura del disegno di legge di delegazione europea 2018. Potrà contenere anche deleghe legislative necessarie per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di regolamenti europei, principi e criteri direttivi per l'attuazione di talune delle predette direttive, nonché una delega legislativa biennale per l'emanazione dei decreti legislativi recanti sanzioni penali ed amministrative, di competenza statale, per la violazione di precetti europei non trasfusi in leggi nazionali, perché contenuti o in direttive attuate con fonti non primarie, inidonee quindi a istituire sanzioni penali, o in regolamenti dell'Unione europea, direttamente applicabili. Come noto, infatti, laddove non esista una normazione europea per le sanzioni, in ragione della diversità dei sistemi nazionali, i regolamenti e le direttive lasciano agli Stati membri il compito di regolare le conseguenze della loro inosservanza. Si sottolinea che, a partire dalla legge 12 agosto 2016, n. 170 - legge di delegazione europea 2015, è applicato il nuovo calcolo dei termini di delega per l'attuazione delle direttive europee, indicato dal comma 1 dell'articolo 31, della legge n. 234 del 2012, come modificato dalla legge 29 luglio 2015, n. 115 - legge europea 2014; conseguentemente, gli schemi di decreto legislativo per il recepimento delle direttive sono adottati entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva europea e non più entro due mesi, come previsto in precedenza.

Per le direttive il cui termine di recepimento sia già scaduto o scada nei tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di delega, il Governo ha tre mesi di tempo per l'adozione dei decreti legislativi, mentre, qualora il termine di recepimento non sia previsto in sede europea, la scadenza del termine di delega è di dodici mesi.

Disegno di legge europea 2019

Nell'intento di proseguire il percorso virtuoso che ha finora determinato, grazie allo strumento delle leggi europee, la sensibile diminuzione del numero delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, nel 2019 verrà predisposto il disegno di legge europea, finalizzato alla chiusura di casi di pre-infrazione, avviati dalla Commissione europea nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot e di casi che hanno dato origine a procedure di infrazione ai sensi degli articoli 258 e 260 TFUE. Il provvedimento dovrà essere approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri. Successivamente, sarà sottoposto al parere della Conferenza Stato-Regioni, all'esito del quale sarà approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri e portato all'esame delle Camere.